

B'H

Micol Nahon

Rashì per tutti

Dal suo commento al
libro di Bereshit



VAYETZÈ: IL SOGNO DELLA SCALA

CAPITOLO 28

VERSO 10

“Ya’akov uscì da Beer Sheva andò a Charan”.

“Uscì”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto che Ya’akov uscì da Beer Sheva? Sembra superfluo se poi il verso continua dicendo “andò a Charan”.

Si risponde dicendo che:

- È aggiunto anche che Ya’akov uscì da Be’er Sheva per dirci che la partenza di un giusto dalla sua città fa effetto su quest’ultima; infatti quando un giusto rimane nella sua città, ne costituisce la bellezza, lo splendore e la gloria.

VERSO 11

“Si imbattè nel luogo e vi pernottò, perché il sole era tramontato; prese delle pietre del luogo, se (le) mise attorno al capo e si coricò in quel luogo”.

“Si imbattè nel luogo”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “nel luogo”? Si deve trattare di un luogo già conosciuto visto che è introdotto dall’articolo determinativo, di che luogo si tratta?

Si risponde dicendo che:

- Si tratta di un luogo già conosciuto e ben noto, si sta parlando qui del monte Moryà (dove Avraham era andato a immolare Yitzchak). Riguardo a tale monte è infatti scritto “vide il posto da lontano”¹.

“Si imbattè”

Rashì si domanda:

¹ Cfr. Bereshit 22:4.



- Come dobbiamo spiegare il verbo “si imbattè”?

Si risponde dicendo che:

- Può essere tradotto con il verbò “pregò” e da qui viene fuori che Ya’akov abbia istituito la preghiera di Arvit, della sera, visto che in quel momento stava tramontando il sole.
- Il verbo *vayfgà*, si imbattè, indica il movimento di entrambe le parti che si avvicinano una all’altra. Da questo deduciamo che anche la terra si contrasse e il monte Moriyà, che era stato da poco superato da Ya’akov, ritornò verso di lui per fare in modo che pregasse in un posto sacro come quello (dove poi verrà costruito il *Bet Hamikdash*).

“Perché il sole era tramontato”

Rashì si e domanda:

- Perché è scritto prima “vi pernottò” e poi “perché il sole era tramontato”? Dovrebbe essere scritto nell’ordine inverso, come succede abitualmente, visto che era calato il sole, decise di pernottare lì.

Si risponde dicendo che:

- L’ordine inverso ci indica che decise di pernottare lì perché il sole era tramontato improvvisamente, prima della sua ora abituale, affinché Ya’akov si fermasse proprio là.

“Se (le) mise attorno al capo”

Rashì si domanda:

- Perché si mise le pietre attorno al capo?
- Perché in questo verso è scritto “delle pietre del luogo”, al plurale e al verso 18 è detto “prese la pietra che si era messa attorno al capo”, al singolare?

Si risponde dicendo che:

- Se le mise attorno al capo per proteggersi dalle bestie feroci.
- Troviamo tale cambiamento di numero riferito alle pietre perché queste cominciarono a litigare per essere prese da Ya’akov, allora il Signore le fece diventare una sola pietra.

“Si coricò in quel luogo”

Rashì si domanda:



- Perché è scritto “in quel luogo” e non semplicemente “là”?

Si risponde dicendo che:

- L’espressione ha un valore limitativo: in quel luogo si coricò, ma nei quattordici anni precedenti, in cui era stato nella scuola di Shem ed Ever, non aveva mai dormito perché era costantemente occupato nello studio di Torà.

VERSO 12

“Sognò, ed ecco una scala posata in terra la cui cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di D. salivano e scendevano”.

“Salivano e scendevano”

Rashì si domanda:

- Perché prima salivano e poi scendevano? Dovrebbe essere più logico il contrario.

Si risponde dicendo che:

- Gli angeli che salivano erano quelli di *eretz Kena’an* che lo avevano accompagnato fino a quel momento, che, non potendo uscire fuori dalla terra, stavano risalendo; gli angeli che compivano il loro servizio al di fuori della terra, stavano invece discendendo per accompagnarlo a Charan.

VERSO 17

“Ed ebbe timore e disse: ‘Quanto è temibile questo posto. Questa non è altro che la casa di D., questa è la porta del cielo’”.

“Questa non è altro che la casa di D.”

Rashì si domanda:

- Qual è il posto che viene definito “la casa di D.”? Bet El dove si trovava fisicamente² o il monte Moryà³?

Si risponde dicendo che:

- Come spiegato al verso 11, era il monte Moryà che si era sradicato ed era andato verso di lui a Bet El.

² Cfr. Bereshit 28:19.

³ Cfr. Rashì in Berehit 28:11.



“Questa è la porta del cielo”

Rashì si domanda:

- Che significa “questa è la porta del cielo”?

Si risponde dicendo che:

- Dobbiamo spiegare così: questo è il luogo della preghiera, il posto da cui la preghiera sale al cielo, il *Bet Hamikdash* terrestre che corrisponde a quello celeste.